

# Cronisti in classe il Resto del Carlino 2022 20<sup>a</sup> edizione



Scuola secondaria «Falcone e Borsellino» di Montefano

## «Preoccupa lo stato di salute del pianeta»

La ricercatrice Silvia Illuminati fa ricerche scientifiche in Antartide: ultimamente la temperatura si è alzata e ciò crea problemi

**La ricercatrice** scientifica con l'esperienza di Silvia Illuminati trasforma la conversazione in una chiacchierata perché spiega con semplicità questioni in realtà complesse.

Lei va in Antartide per verificare se nell'aria sono presenti particelle che, bruciando ad esempio in Italia, arrivano fino in quel territorio, dove potrebbero creare gravi danni. Inoltre, la missione in Antartide è finalizzata anche a verificare se sono stati attuati piani per ridurre l'inquinamento e se funzionano. Lei definisce la stazione scientifica italiana «Mario Zucchelli» un laboratorio a cielo aperto, dove si sta in tranquillità almeno per la maggior parte del tempo; non ci sono rumori, ma esistono solo il cinguettio di uccelli e il tonfo provocato dai pezzi di ghiaccio che si staccano dalla costa.

Di solito Silvia compie il viaggio in aereo, generalmente il tempo impiegato per arrivare alla destinazione finale è di circa cinque-otto ore, sempre in aereo. Una volta però ha affrontato per 12 ore il



Silvia Illuminati in Antartide dove effettua ricerche nella base scientifica italiana «Mario Zucchelli»

### IL VIAGGIO

**È stato avventuroso con la nave, tra onde altissime e forti venti**

viaggio in nave e garantisce che non è stato affatto comodo; anzi, è stato a dir poco avventuroso e travagliato tra onde gigantesche e venti fortissimi. In Antartide ogni ricercatore può stare da un minimo di un mese e mezzo fino a

un massimo di tre mesi e mezzo; lei, in particolare, dal 2017 al 2020 ha compiuto nove spedizioni ed è rimasta più tempo possibile per portare avanti le ricerche. A lei è sempre piaciuto il clima dell'Antartide. Già dai tempi

dell'Università era appassionata all'ecologia e alla biologia marina, ma non era mai entrata nell'ottica di fare un viaggio in quel continente, fino a quando un suo professore non le chiese se volesse andare a studiare lì: lei accettò e così è ini-

ziata la carriera. Un aspetto che mi ha colpito molto è aver scoperto la fauna del territorio antartico. Infatti, nessun animale rimane per tutto l'anno in questa zona, tranne il moscerino fruttato, che vive nelle spaccature delle rocce e per questo riesce a sopravvivere. Poi ci sono molti altri animali che migrano, come ad esempio pinguini, orche, balene. Esistono, inoltre, altri tipi di specie, come dei pesci «strani», gli Icefish. Ogni animale con ossa ha sangue con emoglobina, che si lega con l'ossigeno e fa apparire il sangue rosso, ma il pesce ghiacciato elimina l'emoglobina per evitare il congelamento del sangue, che appare, quindi, trasparente e meno denso. Stando in Antartide, Silvia ha notato cambiamenti e segni del surriscaldamento globale: qualche anno fa, quando andava, trovava sempre temperature fino a -20° o -25°, mentre di recente la temperatura si è alzata a -10°, -15°. Dieci gradi di differenza, anche se possono sembrare pochi, sono tantissimi; infatti potrebbero compromettere seriamente il clima nei prossimi anni. Nonostante Silvia abbia effettuato diversi campi estivi di ricerca in Antartide, rimane sempre vivo il desiderio di ripartire e farsi rapire ancora dallo sconfinato deserto bianco, che serba nel suo ventre il passato e il futuro della Terra.

**Annalisa Braconi III C**

A tu per tu con l'attore **Simone Riccioni**

## «Ho scoperto la mia strada professionale recitando a scuola»

**Abbiamo** incontrato l'attore Simone Riccioni assieme al comico Fabrizio Tantucci; entrambi ci hanno trascinato nel mondo del cinema raccontandoci aneddoti divertenti riguardanti le riprese del film «La ballata dei gusci infranti» tra le nostre risate e domande. Riccioni ci ha anche aperto le porte della sua vita: la mamma Maria Letizia, docente, e il papà Gian Renato, medico, decidono durante l'università di lavorare per l'Associazione volontari per il servizio Internazionale (Avsi) e di trasferirsi in Africa dove nel 1988 nascerà Simone. A Hoima, in Uganda, Simone si abitua a vivere in modo semplice, senza troppe ricchezze e

impara a prendersi cura di sé adattandosi alla savana. Quando ha 8 anni, i genitori decidono di tornare in Italia e lui inizia a frequentare la scuola, ma le cose non vanno sempre bene perché viene deriso dai compagni che gli danno della «scimmia». Lui continua gli studi al liceo scientifico per conseguire in seguito la laurea in scienze motorie.

Nonostante la passione per il basket, il sogno di Simone non era quello di diventare un docente di educazione fisica, lo scopre al liceo qualche anno prima grazie ad un professore che gli promette la sufficienza in cambio di un provino per uno spettacolo



teatrale. È così che Simone, un po' per ricevere la sufficienza e un po' per provare una nuova esperienza, inizia a scoprire la bellezza di recitare. Un giorno va dai genitori e dice loro di voler fare l'attore, ma non sono entusiasti della sua decisione. Oggi è diventato un attore, uno

scrittore, uno sceneggiatore e un produttore: a lui non importa del guadagno ottenuto dai film o del successo a prescindere. Riccioni con ogni suo film investe soldi e impegno che gli vengono ricompensati con tanta soddisfazione: ogni sua produzione trasmette un messaggio

di speranza. Abbiamo visto il suo ultimo film in anteprima, «La ballata dei gusci infranti», diretto da Federica Biondi, che ha come cornice gli scorci bellissimi del paesaggio marchigiano. È un racconto di speranza, un racconto sulla ricerca della vera essenza della felicità fatta dall'essenziale: la famiglia, i figli, gli amici, la natura, insomma quei rapporti autentici, pieni d'amore e di compassione. Nel film si intrecciano quattro storie legate dal destino comune del terremoto del 2016 che rappresenta il fondo buio da cui ripartire verso un cielo azzurro e terso.

**Benedetta De Felice  
e Davide Vescovo IIIC**